

Dopo l'intervento concluso a ottobre, ruspe di nuovo al lavoro

ALESSANDRA PAOLINI

**R**ESTYLING di via Veneto attualmente. Nella strada cara a Fellini, a tre mesi dal suo parziale rifacimento per la Festa del Cinema, tornano le ruspe. Complessivamente, un milione e mezzo di euro da investire. Nella prima tranche ne sono stati spesi 2 e mezzo di milioni e il tratto tornato a nuova luce è stato quello che va da Porta Pinciana all'hotel Excelsior. Dunque, stavolta il lifting riguarderà la seconda parte della via: dall'incrocio con via Boncompagni fino a piazza Barberini così che via Veneto torni ad essere, dall'inizio alla fine, il vero boulevard di Roma dove s'affacciano alberghi, locali e negozi e la gente abbia voglia di tornare a passeggiare come negli anni Cinquanta, quando la "Dolce vita" divenne un pezzo di Italia da esportazione.

Da lunedì, ogni giorno è buono per il via ai lavori. Lavori che, come i precedenti riguarderanno, l'iluminazione, i marciapiedi, la segnaletica, e la pavimentazione.

E proprio i marciapiedi in lastre di basalto, che verranno an-



che stavolta allargati, nei mesi scorsi erano stati lo spunto per molte polemiche. Divisi i commercianti, tra i felici, alcuni di loro avevano anche proposto di allestire mostre a cielo aperto davanti alle entrate dei negozi, tanto era lo spazio, e gli scon-

tenti che avevano anche minacciato di abbassare le serrande. E anche gli abitanti della zona erano convinti che la strada, con le carreggiate ristrette, sarebbe diventata più caotica che mai. In verità, il traffico su via Veneto ora sembra più ordinato

ma sono le strade intorno a risentirne pesantemente. E qualcuno aveva buttato lì che per rimettere mano a una delle strade più famose del mondo ci sarebbe stato comunque bisogno di un concorso di progettazione internazionale. Il nodo della

Investimenti da 1,5 milioni di euro per rinnovare luci, marciapiedi e segnaletica stradale

**LAVORI ESEGUITI**  
Un'immagine della parte di via Veneto dove i lavori sono già stati realizzati e conclusi nello scorso ottobre

prima tranche di lavori era stato soprattutto la creazione del nuovo marciapiede di collegamento tra via Veneto fino quasi al limite di Villa Borghese sotto uno de fornici della storica porta che è stata poi chiusa definitivamente al traffico delle auto. Questa "isola", però, ha moltiplicato la circolazione lungo via di Porta Pinciana, diventata una strada ad altissima intensità di traffico anche perché è l'unica via aperta verso il varco Ztl di via Crispi per auto e bus con permessi d'accesso provenienti dal Muro Torto. Insomma, un mega imbuto.

Ma tant'è. Diatribe a parte, a breve si lavorerà nuovamente per completare i lavori e puntare a un look più internazionale dell'intera via. E così, via i vecchi lampi «Francesca». Al loro posto ci saranno i fari sospesi che eliminano i coni d'ombra. Si metteranno a posto le aiuole e anche la segnaletica avrà una bella rinfrescata.

Certo, ricomincerà il cantiere e con esso, il rumore, il traffico, le gru e quindi le lamentele di chi nella zona abita o è costretto a passarci tutti i giorni per andare al lavoro. Ma sarà inevitabile se si vuole continuare a rilanciare uno dei salotti buoni della città.

## il caso

Lunedì in piazza San Marco

Tassisti, sit-in dell'"ala dura"

**L'**ALA dura dei tassisti annuncia per lunedì un presidio di protesta dalle 7 alle 20 in piazza San Marco, accanto piazza Venezia, con lo slogan: «Defendiamo uniti il nostro lavoro e la nostra licenza». A promuovere il «presidio pacifico dei tassisti fuori turno», che garantiranno comunque la continuità del servizio, sono Uri, Atac, Casartigiani, Ait, Asartigiani, Ugl, Confartigianato, Ciisa, Radiotaxi Tirreno e radiotaxi 3570. I promotori protestano contro «l'emendamento alla legge regionale che ha liberalizzato i noleggi di fuori Roma, l'accordo firmato dalle 7 sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Uti, Legacoop, Claa, Cna) del 22 novembre per il rilascio di un numero esagerato di licenze, i rinforzi, il gps e la riforma del regolamento comunale».



Auto bianche